

SALE E TABACCHI

ZIE E PICCIONI

due monologhi di Aldo Nicolaj
regia e interpretazione
Irene Ivaldi
tecnico luci Marco Ferrero
Teatro di Dioniso

Nel centenario della nascita del commediografo piemontese Aldo Nicolaj, nato a Fossano il 15 marzo del 1920, Irene Ivaldi porta in scena due monologhi del suo vasto repertorio: *Sale e tabacchi* e *Zie e piccioni*. Nicolaj è stata una delle voci più importanti ed irriverenti del '900 teatrale italiano: versatile e fecondo, esordì con opere di impegno sociale osteggiate dalla censura dell'epoca. Una vita movimentata: dalla deportazione in Germania durante la guerra (Buchenwald, Przemysl e poi Hammerstein) al soggiorno in Sudamerica come addetto culturale all'Ambasciata del Guatemala, al trasferimento a Roma. Filo conduttore di questi anni e dei successivi è la produzione incessante di testi teatrali, commedie e atti unici. Nelle sue opere, molto rappresentate all'estero (in Russia *Classe di ferro* e *Farfalla... farfalla* sono considerate quasi dei classici e vengono continuamente rappresentate), seppe sperimentare diversi stili, passando con disinvoltura dal simbolismo al neorealismo, dal surrealismo al teatro dell'assurdo, senza mai perdere la cifra che le caratterizza: la critica ironica del modo di vivere contemporaneo, attraverso la descrizione della classe borghese e piccolo-borghese colta nella sua quotidianità. Ispiratrice di molti suoi testi - in particolare monologhi - fu Paola Borboni, *Emilia, in pace e in guerra*, ad esempio, è stato scritto apposta per lei e su sua pressante richiesta. Fu anche apprezzato traduttore di opere teatrali straniere, soprattutto dal francese (Anouilh, Claudel, Duras), e sceneggiatore.

Irene Ivaldi, attrice che all'interno di Teatro di Dioniso conduce da anni una personale e appassionata ricerca teatrale - che l'ha portata a dare vita sulla scena a personaggi quali Livia Serpieri (protagonista di *Senso* di Boito), e Anna Karenina - decide di affrontare l'ironia corrosiva di Nicolaj, elaborando due dei suoi monologhi: *Sale e tabacchi* e *Zie e piccioni*.

«È un grande regalo quello che la famiglia Nicolaj ci ha fatto ordinando le opere di Aldo in un unico sito - scrive l'interprete -. A un'attrice quell'esposizione generosa di monologhi può dare un po' le vertigini, come specchiarsi nella vetrina di Baratti, dove la nobiltà calda e liscia del cioccolato si intuisce tra le leziose e chiassose increspature delle confezioni». *Sale e tabacchi* e *Zie e piccioni* sono due confessioni aperte, brillanti e non prive di sorprese. Nella prima una bella tabaccaia, fresca del funerale del consorte, racconta senza reticenze il rapporto con il defunto marito, un gagà di provincia appassionato di donne e motori. La seconda è la storia di una donna scialba e introversa, che ha dedicato la vita all'amorevole cura di madre e zie paralitiche, e si confida con un'irresistibile versione della sua piissima condotta. Nicolaj è come un grande *couturier*: corteggia due signore tanto normali e tanto per bene, le lusinga vestendole delle parole giuste e, quando gli abiti sono indossati e le signore rinnovate e soddisfatte, come un demiurgo pettegolo le induce a parlare, ad alzare i tappeti dove si nascondono le polverose magagne della piccola borghesia. Una performance brillante ed irresistibile, una sorta di stand up comedy retrò.